



## Area di competenza 3

### La Costituzione e la cittadinanza

## Unità di apprendimento 5

### L'organizzazione della comunità

## La scuola delle pari opportunità

L'articolo 34 della nostra Costituzione garantisce a «tutti» il diritto di ricevere un'adeguata istruzione. Un principio non sempre facile da realizzare concretamente, soprattutto in presenza di situazioni particolari, come quelle di bambini e adolescenti che vivono in condizioni economiche disagiate, che hanno disabilità psico-fisiche, che soffrono di carenze familiari e affettive, che provengono da altri Paesi. Questi ragazzi, se non adeguatamente aiutati a superare le difficoltà di apprendimento o di frequenza, rischiano di non avere le stesse opportunità e le stesse possibilità dei loro coetanei più fortunati. La scuola deve quindi essere organizzata in maniera tale da permettere a tutti gli studenti di ottenere gli stessi risultati con gli stessi strumenti.

### **Alunni con disabilità**

In passato i bambini e gli adolescenti con disabilità studiavano in scuole particolari, che, anziché agevolare il loro inserimento nella società, ne favorivano il più delle volte l'emarginazione. La legge oggi garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado attraverso l'integrazione nelle classi, che permette loro di sviluppare le proprie capacità attraverso la comunicazione e le relazioni con gli altri studenti, favorendo la socializzazione e l'apprendimento e stimolando la creatività con motivazioni sempre nuove per migliorare le proprie abilità.

### **Gli alunni stranieri**

Negli ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione ha assunto dimensioni notevoli nel nostro Paese. Sono sempre più numerose le famiglie provenienti da altre culture, con diverse lingue e religioni: la nostra è ormai una società multiculturale e, di conseguenza, l'educazione deve essere «interculturale». La presenza di alunni stranieri in classe educa non solo all'accettazione e al rispetto del diverso, ma è soprattutto un'occasione di scambio, di riflessione e di conoscenza su mondi diversi dal proprio.

### **Pubblico o privato?**

La Costituzione italiana stabilisce il diritto-dovere all'istruzione: per garantire questo principio lo Stato istituisce scuole statali di ogni ordine e grado (scuola pubblica), ma permette anche a enti privati di istituire scuole non statali (private) a patto che questo avvenga senza spese per lo Stato. Mentre la scuola pubblica, quindi, è garantita per tutti ed è gratuita, la scuola privata è a pagamento. Il sistema sco-

Il sistema scolastico italiano si basa, dunque, sul concetto di **pluralismo** (più offerte formative diverse), ed è a carattere misto, in quanto costituito da:

- scuole pubbliche: istituite dallo Stato, possono essere frequentate gratuitamente;
- scuole private paritarie: aperte da enti religiosi e morali, hanno in comune con le scuole statali programmi scolastici, orari, esami ecc. Prevedono il pagamento di una retta mensile di frequenza e rilasciano un titolo di studio equivalente a quello delle scuole pubbliche;
- scuole private non paritarie: sono istituite sia da enti che da privati cittadini e permettono di ottenere a pagamento qualsiasi diploma, anche frequentando più anni in uno. Non sono però abilitate a rilasciare alcun titolo di studio, per cui, a fine anno, gli studenti devono sostenere un esame presso scuole statali o paritarie.

Le scuole private paritarie, a differenza delle non paritarie, ricevono contributi economici da parte dello Stato. Le scuole private, per ottenere la parità, devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, corrispondere agli ordinamenti generali dell'istruzione, accogliere chiunque richieda di iscriversi, compresi alunni e studenti con disabilità.

Le scuole paritarie godono di piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico: possono anche elaborare un progetto educativo di ispirazione religiosa, fermo restando, tuttavia, che l'insegnamento deve essere improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione.